

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 83 DI VENERDÌ 15 GIUGNO 2018
“QUESTION TIME”

Indice delle interrogazioni trattate:

[Avviso pubblico Catalogo formativo per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
RUSSO (Forza Italia)
MARCIANI, Assessore

[Criticità e carenze nella gestione del servizio 118 presso il P.O. dell'Ospedale del Mare](#)

PRESIDENTE (Russo)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
MARCIANI, Assessore

[Tariffe d'estimo relative ai fabbricati che insistono nel territorio comunale di Avellino e riclassamento degli alloggi di categoria A/4 di edilizia popolare](#)

PRESIDENTE (Russo)
TODISCO (De Luca Presidente)
DISCEPOLO, Assessore

[Universiade 2019](#)

PRESIDENTE (Russo)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MARCIANI, Assessore

[Piano paesaggistico regionale - stato dell'arte a seguito dell'intesa istituzionale tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Regione Campania per "Elaborazione del Piano Paesaggistico - art.135, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 - \(Codice dei beni culturali e del paesaggio\)](#)

PRESIDENTE (Russo)
BENEDUCE (Forza Italia)
DISCEPOLO, Assessore

[Mancata erogazione degli stipendi agli operai idraulico - forestali](#)

PRESIDENTE (Russo)

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
MARCIANO, Assessore

[Cambio di vertice Consorzio di Bonifica Paestum](#)

PRESIDENTE (Russo)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANO, Assessore

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.25.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta di Question Time. Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha la facoltà d'illustrare l'interrogazione per non più di un minuto, a ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo inoltre che le interrogazioni all'ordine del giorno dell'odierna seduta di Question Time sono state elencate nell'ordine di presentazione ad eccezione dell'interrogazione dell'onorevole Ermanno Russo che mi dovrà poi sostituire nella Presidenza. In relazione alle interrogazioni reg. gen 178, a firma del consigliere Alfonso Longobardi, registro generale 182/2, a firma della consigliera Ciaramella e il consigliere Borrelli, comunico che stante la necessità di ulteriori approfondimenti, da parte degli uffici competenti, la Giunta mi ha chiesto il rinvio, come da nota pervenuta, in data 14 giugno 2018.

AVVISO PUBBLICO CATALOGO FORMATIVO PER EX PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ORDINARI E STRAORDINARI

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Avviso pubblico Catalogo formativo per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari" Registro Generale 181/2, presentata dal Consigliere Ermanno Russo (Forza Italia), già depositata in Aula.

RUSSO (Forza Italia): Grazie Presidente. Gentile Assessore, premesso che: con Decreto dirigenziale n. 894 del 20/11/2017 è stato approvato, al fine di dare esecuzione alle programmazioni delle deliberazioni di Giunta regionale n. 253/2017 e 420/2016, l'Avviso pubblico "Catalogo formativo" volto alla presentazione da parte di agenzie formative, accreditate sul territorio, di proposte progettuali rivolte ad ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ora privi di sostegno al reddito e/o disoccupati non beneficiari di altre misure di politica attiva;

il suddetto Avviso pubblico precisava all'articolo 6 che l'Elenco delle Candidature ammesse sarebbe stato acquisito secondo procedura a sportello e fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

tale Avviso prevedeva che l'istruttoria di ammissibilità delle domande avvenisse sulla base di un ordine cronologico di "Avvenuta consegna" su una piattaforma all'uopo deputata.

Considerato che dalle informazioni in nostro possesso risulta sia stato deficitario il sistema di ricezione delle domande e non abbia permesso l'accesso a tutti i soggetti accreditati nello stesso momento;

ciò ha di fatto determinato diversi problemi tecnici sia in fase di inizio di procedura che in fase di consegna, tati da bloccare il processo di trasmissione delle istanze e costringere le agenzie formative a ripartire da zero;

dopo oltre un mese dalla chiusura della piattaforma, alcuni Enti hanno ricevuto una email in cui si richiedeva di ripresentare i progetti, dal momento che i files presenti in piattaforma – si precisava nella citata comunicazione – risultavano essere "corrotti" e, pertanto, impossibili da visionare;

ciò ha potuto consentire liberamente di modificare, correggere o migliorare eventuali omissioni e/o errori di progettazione in istanze, di fatto, già presentate, con la conseguente possibilità di sanare eventuali profili di non ammissibilità a procedura chiusa.

Considerato altresì che:

alla data di scadenza dell'Avviso risultano presentate sulla piattaforma, complessivamente, n. 306 istanze di candidatura, di cui n. 3 istanze risultano non aver completato il caricamento entro il termine di scadenza, mentre n. 13 istanze sono risultate verificabili ai fini dell'ammissibilità in quanto aventi allegati "non apribili e/o non leggibili";

in un primo momento alcuni profili professionali non erano presenti in piattaforma seppur previsti nell'Avviso pubblico, quali ad esempio quello di "Operatore meccanico" e "Meccatronica", aggiunti soltanto successivamente e sulla base delle segnalazioni pervenute, da parte degli stessi utenti, al servizio di assistenza del portale, con gravi – devo dire – ripercussioni sui tempi di consegna; il nucleo di ammissibilità nominato con Decreto Dirigenziale n. 180 del 26/02/2018 ha proceduto alla verifica della documentazione e provveduto a trasmettere le risultanze istruttorie alla competente struttura amministrativa della Giunta regionale che ne ha approvato gli esiti con Decreto Dirigenziale n. 606 del 31 maggio 2018;

la graduatoria stilata non ha tenuto in alcun modo conto delle esigenze territoriali dell'utenza, prescindendo dalla localizzazione degli Enti, (si può quindi verificare che un corsista di Napoli dovrà necessariamente ora frequentare il corso opzionato a Benevento?).

Tutto quanto premesso si interroga l'Assessore:

se sia a conoscenza delle incongruenze sopra evidenziate;

se sia il caso di rivedere la graduatoria approvata con Decreto dirigenziale, anche al fine, se fosse possibile, di evitare contenziosi alla Regione Campania attivati da parte di soggetti accreditati che per effetto delle disfunzioni sopra riportate non hanno potuto esercitare il proprio diritto a concorrere all'Avviso pubblico;

se non sia, infine, opportuno, come accaduto già per altri Avvisi, di strutturare la procedura in modo da creare un catalogo da cui attingere dopo la fase propedeutica di orientamento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Marciani per la risposta.

MARCIANI, Assessore: In riferimento alla modalità di funzionamento del sistema di ricezione delle istanze di candidatura, mi preme sottolineare che in presenza di anomalie accertabili da parte dell'Amministrazione regionale, in maniera specifica dalla direzione 11, mediante constatazione della presenza di files che risultavano non leggibili o non apribili, in virtù di un possibile danneggiamento degli stessi nella fase di caricamento dei files sulla piattaforma Click Lavoro Campania, è stato concesso, per il tramite del servizio di Help Desk della piattaforma stessa, in via del tutto eccezionale, la possibilità di ricaricare i files afferenti alle candidature caratterizzate da tale problematica. Nel caso contrario, il nucleo per la verifica di ammissibilità si sarebbe trovato nell'impossibilità di procedere alla verifica della documentazione consegnata in piattaforma e conseguentemente esprimere la valutazione di non ammissibilità.

In data 14 marzo 2018, alle ore 10.59, dall'indirizzo di posta elettronica della piattaforma è stata inviata una email avente il seguente contenuto: "In riferimento alle istanze di candidatura per il catalogo formativo, si conferma la corretta ricezione delle istanze, mediante la piattaforma Click Lavoro Campania, per cui è stata certificata data e ora di invito. Tuttavia, i files caricati sul sistema non risultano correttamente leggibili, pertanto sarà possibile, entro oggi, effettuare un'integrazione dell'istanza procedendo nuovamente con il caricamento degli stessi attraverso la ricerca dell'istanza inviata sulla piattaforma. Va precisato che l'operazione sopraindicata è stata

posta in essere al solo scopo di favorire la più ampia partecipazione dei soggetti beneficiari per i quali si era presentata la problematica di corretta acquisizione dei files in fase di candidatura. Per correttezza di informazione si precisa che nell'ambito delle 81 istanze, attualmente esitate come non ammissibili, risultano ricomprese solo 13 istanze per le quali i files sono risultati non leggibili o non apribili, nonostante la richiesta sopraindicata, fatta pervenire ai soggetti beneficiari. In riferimento all'istanza di candidatura, proposte nell'ambito di profili inizialmente non presenti in piattaforma, gli uffici della direzione generale stanno già operando un'analisi puntuale delle osservazioni già pervenute entro i termini stabiliti dal decreto 606 del 2018, di approvazione delle risultanze istruttorie.

Si precisa inoltre che in riferimento all'esigenza di garantire la copertura territoriale dell'offerta formativa, ai sensi del penultimo capoverso dell'articolo 6 dell'avviso, a seguito degli esiti e degli incontri di *placement* individuali con i destinatari dell'ex articolo 4, è già previsto che la Regione Campania potrà consentire alle agenzie formative la rimodulazione del profilo in oggetto di candidatura in funzione delle esigenze dell'utenza dello specifico territorio, ma in ogni caso nell'ambito dello stesso settore economico professionale.

In riferimento al criterio di finanziabilità, l'avviso pubblico, approvato con decreto dirigenziale n. 894, agli articoli 2 e 6 in maniera specifica prevede in modo vincolante l'applicazione dei seguenti criteri: finanziamento a sportello sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze di candidatura sulla piattaforma; *matching* tra offerte di percorsi ammessi a catalogo e finanziati con la domanda di formazione rilevata dai servizi per l'impiego (Centri per l'Impiego e Agenzie per il Lavoro).

In conclusione, avendo svolto le istruttorie di valutazione in coerenza e attuazione della normativa vigente in materia, nonché delle disposizioni della *lex specialis* contenute nell'avviso approvato con decreto n. 894, fermo restando che saranno attentamente analizzate ed esitate tutte le osservazioni già pervenute nei termini di cui al decreto n. 608, si conferma la validità delle modalità istruttorie applicate e degli esiti da esse rilevati.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Ermanno Russo che ha il diritto di replica.

RUSSO (Forza Italia): Io posso dire che ho capito che l'Assessore ha compreso il problema e quindi l'ha affrontato in alcuni punti, mi posso ritenere anche soddisfatto per un certo aspetto. Le devo far notare, però, Assessore, che quando una piattaforma non è in condizione ancora di funzionare perché capisco, bisogna ammodernarsi, ma se l'ammodernamento lo facciamo senza fare in tempo utile interfacciare il vecchio con il nuovo, ovviamente andiamo incontro a questi problemi che poi inesorabilmente, io glielo preannuncio – ma già lo so, mi arrivano già notizie – ci saranno un po' di ricorsi; questo al di là poi se la Regione risponderà e avrà ragione rispetto ai ricorrenti, ma perdiamo un sacco di tempo e creiamo un grande problema, questa è la mia preoccupazione.

Siccome la vicenda delle piattaforme e dell'ammodernamento informatico, devo dire, non si verifica solamente in questo settore, ma si sta verificando un po' dappertutto, prendetene atto e datevi una mossa perché le vicende assumono, rispetto agli utenti, gravi disagi e danni per tutti noi. È stata gentilissima; grazie, Assessore.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego il Vicepresidente Ermanno Russo di assumere la Presidenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO RUSSO

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'interrogazione successiva.

CRITICITÀ E CARENZE NELLA GESTIONE DEL SERVIZIO 118 PRESSO IL P.O. DELL'OSPEDALE DEL MARE

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Maria Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente, della parola. Il tema della nostra interrogazione in questo momento sta assumendo i toni della cronaca nera, come avete avuto modo di leggere sui giornali. La Centrale operativa del 118 ha funzioni tecnico-organizzative, svolge compiti di processazione delle chiamate, identificazione del codice di intervento in base alla gravità o all'urgenza del caso e si occupa dell'invio, naturalmente, del mezzo più idoneo fino al luogo dell'evento.

Con un decreto del commissario dell'1 febbraio 2018 fu approvato il Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera che ridefiniva la rete di emergenza-urgenza e il funzionamento del 118 in accordo con quanto previsto dal decreto ministeriale n. 70/2015 che individua uno standard pari ad almeno una Centrale operativa ogni 600 mila abitanti ed erano quindi in base a ciò programmate le Centrali operative gestite dalle ASL competenti.

In applicazione della legge regionale n. 13/2016, fu disposto il trasferimento della Centrale operativa 118 dal Cardarelli all'ASL Napoli 1 Centro presso il presidio dell'Ospedale del Mare.

Da un'ispezione condotta mesi fa – perché l'interrogazione è di qualche tempo fa, ma la situazione nel frattempo è anche peggiorata – abbiamo evidenziato alcune criticità e carenze organiche e strutturali del servizio del 118. Per la gestione del servizio sono disponibili durante il giorno solo 16 ambulanze – non contando naturalmente quella di Capri e quella che è ferma alla ferrovia dopo l'incidente che ricordiamo – 4 delle quali non hanno il medico a bordo; durante la notte sono disponibili 14 ambulanze, 3 delle quali senza medico a bordo.

Il numero dei mezzi, come segnalato dagli operatori stessi, è esiguo e inadatto a fronteggiare le richieste che arrivano quotidianamente e quindi non si riesce ad assicurare un intervento efficace e tempestivo. I mezzi di cui parliamo sono obsoleti, in alcuni casi strutturalmente anche danneggiati (ricordiamo tutti le ultime fotografie di qualche mese fa dove un'ambulanza fu costretta a fermarsi perché aveva perso la portiera).

Ci sono state anche segnalazioni di pronto soccorso saturi, frequentemente senza barella, che requisiscono le barelle delle ambulanze, per cui l'ambulanza rimane ferma, ostaggio di un pronto soccorso che non ha barelle per accogliere il malcapitato. Inoltre il servizio del 118 sconta l'assenza di un numero adeguato di operatori in grado di fronteggiare le richieste che provengono dal territorio.

Visto che appare chiaro che la situazione evidenzia lo stato di criticità in cui versa il sistema del 118, le ambulanze e il pronto soccorso, questo a discapito della tempestività, dell'efficacia del servizio e con la sofferenza dell'utenza, in spregio palese dei requisiti minimi definiti dalla normativa, chiediamo se siete a conoscenza di queste criticità – ma suppongo di sì – se nell'ambito del monitoraggio effettuato in ordine al servizio del 118 si sono riscontrate queste criticità e come intendete risolverle, in particolare, se non ritenete necessario implementare il numero delle ambulanze medicalizzate a disposizione del 118 e integrare gli operatori per garantire una più efficace e tempestiva gestione dello stesso. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Marciani per la risposta in luogo del Presidente della Giunta regionale. Prego, Assessore.

MARCIANI, Assessore: Grazie, Presidente. La dotazione di mezzi di soccorso nelle postazioni territoriali è regolamentata, come specificava la Consigliera, dal decreto ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015 che definisce gli standard qualitativi strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. Al punto 9 dell'allegato 1 il decreto individua i criteri che presiedono a una corretta organizzazione dei mezzi di soccorso sul territorio, specificando che la definizione del fabbisogno dei mezzi di soccorso avanzati sul territorio regionale viene individuata utilizzando un criterio che si basa sull'attribuzione di un mezzo di soccorso avanzato ogni 60 mila abitanti, con la copertura di un territorio non superiore a 350 chilometri quadri, applicando il necessario correttivo specifico per la copertura ottimale nelle zone di particolare difficoltà di accesso per garantire l'adeguata funzionalità dei percorsi clinico-assistenziali.

Nel calcolo delle postazioni territoriali occorre tenere conto della peculiare risposta organizzativa del 118.

I quesiti posti riguardano nel caso specifico l'ASL Napoli 1, al cui territorio afferisce Capri e la Stazione centrale, le difficoltà rappresentate, intende sostenere le risorse per la garanzia dell'assistenza nella sua completezza e nella sua efficacia e non intende adottare un modello organizzativo basato su di un processo di demedicalizzazione. Al fine di conseguire detti obiettivi, sono allo studio degli uffici regionali competenti, la programmazione di percorsi formativi dedicati al personale medico dell'emergenza, anche tenuto conto dell'età media del personale attualmente in servizio.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. Concedo la parola, per la replica, alla consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Probabilmente i numeri le danno ragione, nei fatti pensare che due ambulanze possano essere considerate utili alla città di Napoli quando uno è ferma alla Ferrovia e l'altra è ferma, naturalmente per necessità, non giustifica il numero che appare pur corrispondente con i numeri dettati dalla normativa, assolutamente esiguo.

Del resto, i fatti di cronaca, penso che vi siano stati già 40 aggressioni soltanto nel 2018 degli operatori del Pronto Soccorso, un ritardo che abbiamo visto durante le audizioni che è prevalente proprio per l'A.S.L. Napoli 1, vuoi per la difficoltà territoriale, questo è certo, vuoi per una popolazione che è sicuramente maggiore di quella indicata dai numeri ufficiali, vuoi perché le ambulanze sono poche. In un flash mob, recentemente, si è auspicato, e l'hanno fatto alcuni operatori del 118, la presenza di telecamere a bordo delle macchine, telecamere sugli abiti degli operatori, questo per identificare più velocemente gli aggressori. Probabilmente questo può essere un deterrente, ma è un segnale specifico, se si deve arrivare in una città come Napoli a mettere una telecamera addosso all'infermiere o al medico che va a salvare il cittadino, vuol dire che il sistema di Pronto Soccorso non funziona perché l'aggressione è data dal ritardo e dalla disperazione delle persone che vedono a terra il proprio caro per 20 minuti o per mezz'ora. In quegli stati particolari, anche 10 minuti di ritardo sono eccessivi.

Auspicio, e questo è un auspicio che viene anche dall'ascolto degli operatori del 118, sicuramente proteggerli dalle aggressioni, chiaramente stanno facendo il loro lavoro anche in una situazione di stress particolare, immaginare di uscire e ritornare loro stessi in un'ambulanza, ma non quelle che li ospita come operatori. Migliorare il servizio significa aiutare gli operatori e immaginare che la rete dell'assistenza sanitaria napoletana è stata completamente smantellata e la cancellazione del Pronto Soccorso all'interno della città di Napoli, caricando soltanto il Cardarelli, ha creato una situazione di disagio ulteriore.

Il problema non si risolve né con la telecamera, né solo con l'acquisto di altre ambulanze, ma va strutturata, va rivista la rete dell'assistenza che a Napoli è particolarmente deficitaria e i cittadini, e anche gli operatori, stanno soffrendo di ciò.

TARIFE D'ESTIMO RELATIVE AI FABBRICATI CHE INSISTONO NEL TERRITORIO COMUNALE DI AVELLINO E RICLASSAMENTO DEGLI ALLOGGI DI CATEGORIA A/4 DI EDILIZIA POPOLARE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Tariffe d'estimo relative ai fabbricati che insistono nel territorio comunale di Avellino e riclassamento degli alloggi di categoria A/4 di edilizia popolare" Registro Generale 173/2, a firma del consigliere Francesco Todisco (De Luca Presidente), già distribuita in Aula.

TODISCO (De Luca Presidente): Grazie signor Presidente. Colgo l'occasione per rivolgere un saluto e un augurio di buon lavoro all'assessore Bruno Discepolo.

È un tema particolarmente complicato dal punto di vista tecnico che – però – di fatto parla di ingiustizia sociale nella città di Avellino poiché dal 1990 in poi c'è stata un'inversione dei valori catastali, assegnando una maggior rendita a case, alloggi, fabbricati di minor pregio rispetto a quelli di maggior pregio. Questo è vero per quanto riguarda gli immobili iscritti nella categoria A/3 e A/4 rispetto alla categoria A/2 che è di maggior pregio e che di fatto si trova ad avere una minore rendita catastale. Questo incide nel calcolo delle imposte comunali e di fatto determina, nella città di Avellino, un vero e proprio fenomeno di ingiustizia sociale.

Nel corso degli anni sono nati movimenti spontanei da parte dei cittadini, fino ad arrivare, grazie a questi movimenti, ad un intervento del Presidente della Repubblica di allora, Carlo Azeglio Ciampi nel 2004 che intervenne sull'Agenzia del territorio e che di fatto fece riconoscere, da parte dell'Agenzia del territorio, un errore. Da questo riconoscimento non c'è mai stato un atto amministrativo, da parte del Comune di Avellino, che abbia posto rimedio a quest'errore. Su questa situazione, su questo piano di disparità, già venutasi a creare, si è venuto a determinare un ulteriore elemento, cioè la riclassificazione, da parte dell'Istituto autonomo Case Popolari, degli alloggi popolari A/4 riclassificati in A/3 o in A/2 a seconda delle condizioni. Ci sorgono vari dubbi di legittimità rispetto a questa riclassificazione che è stata fatta, ma che di fatto ha determinato un ulteriore disparità perché degli alloggi popolari che si trovano in zone periferiche, in zone disagiate dal punto di vista urbanistico, che sono alloggi dal punto di vista del pregio certamente inferiori di quelli classificati come A/3 e A/2, si vengono a trovare in quella classificazione e quindi avere delle rendite catastali maggiori.

Ciò che intendiamo chiedere all'Assessore e alla Giunta è se è a conoscenza della Giunta, nelle altre Province della Regione Campania, se è accaduto un fenomeno di questo tipo; cosa intende fare l'Amministrazione regionale affinché nel territorio della città di Avellino ci sia un indirizzo affinché quest'errore sia rimediato e si porti ad una riclassificazione tale da poter evitare questa disparità e soprattutto, relativamente al patrimonio dell'Istituto Autonomo Case Popolari, cosa l'Amministrazione può e intende fare affinché questa riclassificazione non crei un'ulteriore sperequazione rispetto alle condizioni dei cittadini avellinesi.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Concedo la parola all'assessore Discepolo per tre minuti. Approfito per dare il benvenuto all'Assessore in quest'Assemblea sia a nome mio sia dell'Assemblea tutta.

DISCEPOLO, Assessore: La questione che pone il consigliere Todisco è a conoscenza dell'Assessorato, si riferisce a immobili, ad un patrimonio che è quello di competenza dell'Istituto Autonomo Case Popolari, Istituti che nella Regione Campania risultano commissariati al momento, ancorché ancora dotati di autonomia giuridica.

Fatta questa premessa, dalle verifiche che è stato possibile effettuare, si riscontrano casistiche di errata riclassificazione degli estimi catastali anche in altri Comuni, oltre quello di Avellino, quindi anche come sottolineava e segnalava il Consigliere.

Occorre sottolineare che la richiesta di classificazione degli immobili da categoria A/4 a categoria A/3 non risulta essere automatica, ma deve rilevarsi da una specifica perizia tecnica giurata dalla quale si possa evincere il reale stato fisico e tipologico dell'immobile, nonché la sua attuale localizzazione in termini di vicinanza o meno con le centralità urbane tali da poter essere poi proposte all'Agenzia delle Entrate.

Pur non spettando alla Regione, al nostro Ente, la valutazione sulla corrispondenza o meno delle categorie assegnate, certamente si conviene sul fatto che non è assodato che la classificazione attuale catastale in essere, così com'è stata operata, sia effettivamente quella più corretta ed aderente alle caratteristiche previste o, al contrario, anche palesemente errate. Considerata la complessità dell'intera problematica e la necessità di armonizzare un'iniziativa tesa a ridefinire con criteri omogenei la classificazione degli immobili, degli alloggi in questione. Tenuto altresì conto delle conseguenze patrimoniali ed economiche che ne potrebbero derivare, appare più consono auspicare che la tematica possa essere ricompresa nel processo che porterà gli Istituti Autonomi di Case Popolari anche in relazione alle difficoltà finanziarie in cui oggi versano, ad essere incorporate in seno all'Agenzia regionale Acer.

Come voi tutti sapete, con una legge 38 del 2017, è stata prevista la soppressione degli Istituti Autonomi di Case Popolari e la loro incorporazione all'interno dell'Agenzia regionale dell'Acer, questo processo è in corso, nel momento in cui sarà compiuto vi sarà una possibilità da parte della Regione di intervenire direttamente anche su questioni del patrimonio. In questo senso siamo in una fase di transizione e di passaggio rispetto al quale le stesse funzioni e la possibilità di intervento della Regione su questa materia è in corso di evoluzione.

PRESIDENTE (Russo): Grazie assessore Discepolo. Concedo la parola al consigliere Todisco per la replica, prego.

TODISCO (De Luca Presidente): Ringrazio l'Assessore per la puntualità delle parole che ha riportato in Aula. colgo l'occasione per invitare l'Assessore ad una riflessione comune su ciò che dovrà essere l'Acer, intanto perché credo che sia importante sottolineare che in questo processo che porta alla costituzione dell'Acer si preservi un'autonomia funzionale e patrimoniale rispetto ai dipartimenti provinciali che sorgeranno e poi perché da questo processo nasca chiarezza su tante questioni complesse che ci sono e che vanno affrontate, a partire da questa della riclassificazione degli A/4 su cui sembra evidente che siano stati compiuti degli errori e quindi nel momento in cui inizieremo a lavorare alla costituzione dell'Acer, parallelamente iniziamo anche a mettere riparo a tanti errori che creano dei disagi fortissimi nella cittadinanza. La ringrazio nuovamente.

UNIVERSIAD 2019

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione "Universiade 2019" Registro Generale 179/2, a firma del consigliere Luciano Passariello (Fratelli d'Italia), già distribuita in Aula.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Premesso che si svolgerà dal 3 al 14 luglio 2019 a Napoli, come città ospitante le prossime Universiadi. La designazione di Napoli quale sede della Universiade 2019 rappresenta sicuramente una straordinaria opportunità anche per tutte le città della Regione Campania. Tale evento porterà al potenziamento di tutta l'impiantistica sportiva presente sul territorio regionale e anche la possibile realizzazione di nuove strutture.

Preso atto che nel cronoprogramma per i lavori a fare sono stati segnalati al Comitato organizzatore le strutture sportive che allo stato hanno contratti in essere con associazioni sportive impegnate a tutti i livelli dei vari campionati finanche nazionale.

Preso atto inoltre che la Giunta regionale è a conoscenza che dal primo luglio prossimo sono aperte le iscrizioni ai vari campionati nazionali di serie A, A2 e B di tutte le discipline sportive e che le accettazioni delle stesse sono subordinate alle indicazioni delle strutture sportive che ospiteranno i campionati.

Atteso che i campionati sopra citati inizieranno nella seconda decade del prossimo mese di settembre. Sottolineo, giusto per segnalarne qualcuno, che tra le Associazioni sportive figurano il Calcio Napoli, calcio a cinque, che da sei anni disputa il campionato di Serie A, il Posillipo, la Serie A di Pallanuoto, il Napoli Basket e tantissime altre realtà regionali.

Chiedo di conoscere:

i tempi di inizio e fine lavori previsti dal cronoprogramma;

di poter modificare, laddove possibile, il cronoprogramma stesso in funzione delle date d'inizio dei campionati;

di avere certezza che, finiti i lavori, le strutture sportive saranno messe di nuovo a disposizione delle diverse società che già le utilizzano per continuare regolarmente le loro stagioni sportive.

Sembrerebbe che una volta che sono finiti questi lavori, alle Associazioni non sarà permesso accedere in queste strutture per preservarle per l'inizio delle Universiadi. C'è un problema serio per queste Associazioni che devono, nel mese di luglio, sapere cosa fare. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Passo la parola all'assessore Marciani per la risposta, prego.

MARCIANI, Assessore: In data 6 febbraio 2018 si è insediato il commissario straordinario per la realizzazione dell'Universiade 2019, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 27 dicembre 2017 n. 205. Nell'insediarsi, il commissario governativo, è subentrato ad ogni soggetto istituzionale che fino ad allora esercitava pubbliche funzioni per la realizzazione degli interventi riconducibili all'Universiade 2019, primo tra tutte, l'agenzia regionale Universiadi 2019.

Con l'insediamento del commissario governativo, gli interventi fino ad allora nella responsabilità di attuazione della Regione, sono stati attratti dalla responsabilità del commissario governativo che predispone e approva il Piano degli interventi nel rispetto del decreto legge 50 del 2017, poi convertito il legge 96 del 2017, e assicura la tempestiva realizzazione degli interventi approvati nel Piano anche avvalendosi di poteri sostitutivi e di ordinanza.

Rappresentata questa dovuta premessa in merito ai singoli quesiti posti dal Consigliere interrogante, il commissario governativo, riguardo i tempi di inizio e fine lavori previsti, ha comunicato che i tempi sono differenziati in relazione agli impianti, la fine dei lavori dovrà avvenire entro il 30 aprile 2019, così come previsto dal comma 378 e dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Circa poi la possibilità di modificare i tempi previsti dal cronoprogramma per la realizzazione degli interventi, in funzione delle date di inizio dei singoli campionati sportivi, il commissario governativo ha evidenziato che i lavori sono per la maggior parte di manutenzione, in parte ordinaria e in parte

straordinaria e le relative valutazioni sono rimandate ai Rup e ai direttori di lavori che sono tecnici dell'Ente Locale proprietario dell'impianto anche in accordo con le società sportive, ove possibile. Per la completa attuazione del Piano e la conseguente effettuazione dell'evento sportivo, è necessario dunque che i cantieri, specie per quelli che riguardano importi elevati, debbano avere inizio entro il corrente mese di agosto.

Riguardo la disponibilità degli impianti in capo alle società che attualmente li utilizzano, il commissario straordinario ha comunicato che le modalità di assegnazione ed utilizzo restano in ogni caso in capo agli Enti proprietari che concederanno, in uso gratuito, gli impianti al comitato organizzatore per lo svolgimento esclusivo della manifestazione. A fine evento gli impianti torneranno nella disponibilità degli Enti proprietari che si determineranno dunque circa il loro futuro utilizzo.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Passariello per la replica, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Poco mi piace la premessa, è come dire "non siamo noi, è il commissario governativo" e quindi scarichiamo la responsabilità. Le Associazioni di cui ho fatto riferimento sono Associazioni della Regione Campania, sono Associazioni che da questa Giunta dovrebbero essere difese e cautelate, ma nemmeno il commissario governativo, da quello che mi dice, dà una risposta chiara, nel senso che dice che quando saranno finite le Universiadi saranno rimessi a disposizione, quindi questo vuol dire che non c'è certezza per le associazioni che potranno avere la designazione del prossimo anno per utilizzare questi campi sportivi. Non ho grossi dubbi sulla fine della realizzazione delle strutture, infatti l'interrogazione che ho fatto non era mirata ai tempi, sono convinto che i tempi, bene o male, essendo subentrato il Governo nazionale, avendo tolto dalle mani della Giunta regionale questa vicenda sicuramente si arriverà a rispettare i tempi, ma la mia domanda era un'altra: "Riusciremo a garantire a queste associazioni di poter iniziare i prossimi campionati?" Lei la risposta su questo non me l'ha data o quantomeno mi sta dicendo: "Non sono in grado di darvela perché dai vari protocolli emerge che la disponibilità la darà il Commissario quando sono finite le Universiadi". Nel frattempo che ci sono i lavori e che iniziano le Universiadi queste associazioni a chi si devono rivolgere? La Regione Campania se lo è posto questo problema? Se lo vuole porre? Vuole interessarsi a questa vicenda o vuole semplicemente scaricarsi del problema dicendo: "Siccome il Commissario è governativo in questa vicenda non ci vogliamo proprio entrare"? Credo che la Regione Campania poteva e deve invece aprire un dialogo con il Commissario governativo e fare un ragionamento a parte su quelli che sono i prossimi campionati che inizieranno da qui a breve e fare un tavolo con queste associazioni per vedere, eventualmente, se c'è possibilità, dove c'è solo manutenzione, di farli iniziare a giocare, diversamente la Regione Campania deve porsi il problema e deve intervenire, non può dire semplicemente: "Non siamo noi, arrivederci e grazie!". L'invito che faccio all'Assessore è di farsi promotrice come Giunta di un incontro con il Commissario governativo e con le associazioni rappresentative di cui ho fatto già qualche elenco prima, perché credo che per quello che è lo sport in Campania, per quello che rappresentano queste associazioni, ma per tutto il mondo giovanile e sportivo questa sia una vicenda importantissima, quindi di nuovo la raccomandazione. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere.

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – STATO DELL’ARTE A SEGUITO DELL’INTESA ISTITUZIONALE TRA IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO E DELLA REGIONE CAMPANIA PER “ELABORAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO” ARTICOLO 135 COMMA 1 DEL DECRETO LEGGE 22 GENNAIO 2004 N. 42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO)

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: “Piano Paesaggistico regionale - stato dell’arte a seguito dell’intesa istituzionale tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Campania per “Elaborazione del Piano Paesaggistico” Articolo 135 comma 1 del decreto legge 22 gennaio 2004 n. 42. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), Reg. gen. n. 180/2, a firma della consigliera Flora Beneduce (Forza Italia), già distribuita in Aula.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Voglio formulare i voti augurali di buon lavoro all’assessore Bruno Discepolo. Premesso:

Che il codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, con decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, all’articolo 135 stabilisce che lo Stato e le Regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi da diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le Regioni sottopongono a specifica normativa d’uso il territorio mediante Piani Paesaggistici, ovvero Piani Urbanistico Territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi, di seguito, denominati Piani Paesaggistici;

Che il suindicato codice sia all’articolo 143 sia all’articolo 156 individua la facoltà di stipulare intese tra Ministero e le Regioni finalizzate all’elaborazione dei nuovi Piani Paesaggistici o allo svolgimento delle attività volte alla verifica e all’adeguamento dei Piani Paesaggistici vigenti;

Che il 6 dicembre 2010 è stata siglata l’intesa istituzionale tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo e la Regione Campania, avente ad oggetto l’elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale di cui all’articolo 135 del codice, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all’articolo 143 comma 1 lettera b) e d) dello stesso codice;

Che per proseguire l’attività di pianificazione congiunta, onde pervenire alla redazione del progetto di Piano Paesaggistico Regionale con decreto di Giunta regionale n. 227 del 14 giugno 2016 è stata disposta la stipula di un’ulteriore intesa tra il MIBACT e la Regione Campania;

Che l’intesa istituzionale è stata siglata il 14 luglio 2016 e considerato che all’articolo 2 dell’intesa il Ministero e la Regione, in continuità con le attività avviate con la precedente intesa del 2010, si sono impegnati a condurre la pianificazione sulla base di un cronoprogramma. Rilevato che con deliberazione di Giunta regionale n. 815 del 28 dicembre 2016 è stato disposto che il Piano Paesaggistico debba essere sviluppato a partire da ambiti operativi o macroaree omogenee;

Che con deliberazione di Giunta regionale n. 620 del 9 ottobre 2017 è stato stabilito di dover definire prioritariamente il masterplan della costa campana, in riferimento ad una prima area d’intervento afferente al Litorale Domizio Flegreo, cioè i campi territoriali complessi 8 e 10, individuando quale area target i territori dei Comuni di: Bacoli, Cancellone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Giugliano in Campania, Mondragone, Monte di Procida, Parete, Pozzuoli, Sessa Aurunca e Villa Literno;

Che la medesima area target delimitata costituisce una macroarea omogenea ai fini della redazione del Piano Paesaggistico Regionale e che nell’ambito di tale area debbano essere individuati progetti pilota da attuare con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici ed ambientali, anche al fine dell’individuazione di ambiti di attuazione puntuale e paesaggistici del masterplan.

Preso atto che nella IV Commissione Consiliare Permanente Urbanistica, Lavori Pubblici e Trasporti è stato avviato l'esame della proposta di legge "Revisione Put area sorrentino amalfitana Monti Lattari, Castellammare di Stabia", modifica ed integrazione alla legge regionale della Campania 27 giugno 1987.

Tanto premesso, considerato, rilevato e preso atto: interrogo l'Assessore al Demanio e Governo del Territorio, dottor Bruno Discepolo, per conoscere lo stato dell'arte delle macro azioni indicate nel cronoprogramma delle azioni del Piano Paesaggistico Regionale Campano, così come individuato all'articolo 2 dell'intesa istituzionale tra il MIBACT e la Regione Campania, stipulato il 14 luglio 2016 con termine il 31 dicembre 2017. Se e quale attività delle macroazioni, mi riferisco soprattutto alla macroazione 2 e alla macroazione 4, indicate nel suddetto cronoprogramma, hanno riguardato le zone ricomprese nel Put ex legge 35/87 e se le stesse sono state avviate, ovvero concluse. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. La parola all'assessore Bruno Discepolo per la risposta all'interrogazione.

DISCEPOLO, Assessore: Grazie Presidente. Lo ha ricordato la consigliera Beneduce che il 14 luglio 2016, in prosieguo di un'attività che era già stata avviata nel 2010, è stata siglata, ai sensi del codice dei beni culturali, l'intesa tra il Ministero, il MIBACT e la Regione Campania avente ad oggetto la redazione del Piano Paesaggistico della Regione Campania. Obiettivo principale del piano è quello di definire un quadro normativo e strumentale unico e condiviso per l'efficacia e tutela dei caratteri, della specificità e dei valori identitari connotanti il territorio regionale campano. Sottolineo, da questo punto di vista, l'aspetto unitario che anche rappresenta la novità legislativa, metodologica operativa rispetto a fasi precedenti di un unico piano paesaggistico della Regione Campania. In attuazione dell'intesa hanno preso avvio una serie di attività di operazioni di cui io sinteticamente provo a dare solo i titoli, poi, nel caso, posso lasciare una relazione puntuale alla Consigliera, che può dare conto di tutte le attività che sono state svolte.

In particolare è stato istituito un Comitato tecnico formato da due componenti del MIBAC e due della Regione, che di volta in volta ha potuto avvalersi di una serie di ulteriori contributi, che si è riunito in particolare l'8 settembre 2016, il 6 febbraio 2017 e l'ultima volta il 18 dicembre 2017.

È stato definito un cronoprogramma di attività che ha previsto sei macro-azioni a cui faceva riferimento nella sua interrogazione la Consigliera.

La prima macro-azione è relativa al reperimento dei documenti e dei materiali di base necessari all'attività di redazione del Piano paesaggistico, azione che si è conclusa all'interno di un documento riassuntivo che è stato denominato "Verso il Piano paesaggistico regionale, materiale di lavoro" che è stato alla base delle ulteriori e successive attività.

La seconda e terza macro-azioni previste erano l'individuazione delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del Codice, in particolare degli articoli 136 e 142. Sono state puntualmente riportate queste aree oggetto della particolare azione di tutela del Piano, riportando il tutto in una cartografia in formato GIS, cioè è stato costruito un sistema sul quale sarà implementato l'intero lavoro di redazione del Piano paesaggistico. Tutto questo a cura di un gruppo di progettazione che è stato formato all'interno delle risorse umane e delle competenze presenti all'interno della Direzione di Governo del territorio della nostra Regione.

La quarta macro-azione è stata riferita alla verifica degli strumenti di pianificazione paesaggistica attualmente vigenti nella regione, rispetto ai quali è stata fatta un'analisi anche per capire la congruenza tra gli strumenti vigenti e quella che sarà l'attività del redigendo Piano. In questo quadro evidentemente è stata fatta un'analisi già specifica che riguarda il territorio della penisola

sorrentina-amalfitana, che, come risaputo, è disciplinata e normata da uno specifico strumento che, anche in anticipo rispetto ai Piani paesaggistici intervenuti successivamente, norma il territorio della penisola, che è il PUTT, la legge n. 35/1987.

La quinta macro-azione ha riguardato la definizione degli ambiti di paesaggio. Se così mi posso esprimere, il precipitato di queste fasi di analisi, di ricognizione e di indagine ha prodotto il risultato di individuare, da un punto di vista progettuale e quindi di nuova normativa, questi ambiti di paesaggio, sui quali si sta ora svolgendo una riflessione specifica che riguarda il sistema fisico-naturalistico e ambientale, il sistema antropico, i paesaggi naturalistico-ambientali, i sistemi insediativi, gli ambiti di paesaggio in senso stretto.

Un'ultima macro-azione, la sesta, prevede evidentemente la redazione delle norme tecniche di attuazione, che è il sistema di regole che dovrà poi accompagnare gli elementi di progettazione e quindi, contemporaneamente, quelli di tutela e di salvaguardia con quelli di valorizzazione, all'interno di un sistema di regole così definite e normate.

Tutto il lavoro che è stato svolto, a partire da quella data che ricordavo, è in una proposta preliminare di Piano paesaggistico che in questo momento è all'esame dell'assessorato e quindi poi lo sarà della Giunta – sarà portata quanto prima in Giunta – che riguarda contemporaneamente anche la previsione di una procedura in parte innovativa rispetto a quanto previsto a suo tempo dalla legge n. 13/2008, che, nel definire anche il Piano territoriale regionale, ha in qualche modo definito le procedure del Piano paesaggistico e che è in corso ora di esame presso la IV Commissione nell'ambito del disegno di legge sulla semplificazione. Nel caso specifico, riguarda una nuova definizione delle successive fasi attraverso le quali, a partire dal preliminare, si arriverà all'adozione e all'approvazione del Piano paesaggistico in uno con questa innovazione che è introdotta, che è quella che riguarda anche la possibilità che, nell'ambito di quello che dicevo prima, di un piano unitario che riguarda l'intero territorio della Regione Campania, possa trovare dei momenti di articolazione successiva attraverso macro-aree omogenee, quindi, anche rispetto alle questioni ricordate nell'interrogazione, dei *master plan* – di cui il primo, quello relativo al litorale Domizio-Flegreo, in questo momento è in corso di svolgimento – ma che evidentemente rappresenta un'esemplificazione o un modello possibile, oggi, di articolazione di questa azione di pianificazione strategica in qualche modo, ma anche di accelerazione di interventi sul territorio, che può essere quella che si articola su due livelli contemporanei: della definizione del piano, da un lato, e dall'altro, dell'individuazione attraverso dei *master plan* più puntuali e riferiti a parti del territorio, come nel caso di quello Domizio-Flegreo. È evidente che per quello che ho detto e volendo rispondere alla seconda parte dell'interrogazione della consigliera Beneduce, tutta l'area della penisola sorrentino-amalfitana è dentro tutto il lavoro paesaggistico di cui ho detto come è naturale che sia organicamente, ma nulla vieta che in fasi successive possa essere oggetto di un'ulteriore estrapolazione e riflessione sull'esempio del *master plan* Flegreo-Domizio ancorché in questo momento non vi sia già una previsione in tal senso.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Assessore. La parola per la replica alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): La ringrazio, Assessore. Non mi ritengo del tutto soddisfatta perché mi aspettavo innanzitutto che fossero già state definite le 15 aree omogenee perché poi mi chiedo come si fa ad individuare un'area omogenea litorale Domizio e zona Flegrea per fare un *master plan* quando poi non sappiamo ancora quali sono le altre aree omogenee.

Poi per quanto riguarda le macro-azioni, ovviamente sono quelle che bisognava individuare e fare entro dicembre 2017, però mi sembra che sia stato costituito soltanto il Comitato tecnico

composto dai due rappresentanti del Ministero e dai due rappresentanti della Regione, non vedo ancora definito uno stato dell'arte.

Per quanto riguarda la macro-azione 2, è molto importante perché riguarda la delimitazione e la rappresentazione in scala idonea, perché un cittadino vorrebbe anche capire bene se la sua casa sta in una zona o in un'altra perché con la cartografia esistente 1:25.000 non è che si capiscono bene i confini, quindi mi chiedo se siano stati già fatti questi nuovi vettori di cartografia 1:5.000 o 1:10.000.

Quello che mi riguarda ancora di più è la macro-azione 4 dove bisognerebbe verificare la conformità del Piano paesaggistico territoriale al PUTT, che è ancora una legge vigente. Quello che mi riguarda più da vicino come cittadina è la penisola sorrentina. Su questo avrei voluto avere una risposta puntuale e precisa proprio perché nella mia interrogazione io ho rilevato che esiste in IV Commissione consiliare una revisione al PUTT dell'area sorrentina-amalfitana-Monte Lattari, allora vorrei sapere se bisogna prendere in considerazione questa revisione, altrimenti sta perdendo tempo una parte del Consigliere regionale e la Commissione che ci sta lavorando sopra. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, consigliera Beneduce. Passiamo all'interrogazione successiva.

MANCATA EROGAZIONE DEGLI STIPENDI AGLI OPERAI IDRAULICO - FORESTALI"

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Francesco Emilio Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): In realtà questa interrogazione segue un'interrogazione a risposta scritta con identico contenuto che ho già presentato.

Da mesi è in atto la paradossale vicenda della mancata regolare corresponsione degli stipendi spettanti agli operai idraulico-forestali dei vivai e delle foreste della Regione Campania, per non meglio specificati problemi di elaborazione delle buste paga.

A seguito di apposta gara indetta dall'Ufficio Speciale Centrale Acquisti con delibera del 28 settembre 2017, veniva individuato un professionista a cui affidare, per un importo di oltre 30 mila euro, la gestione, l'elaborazione e la stampa delle buste paga dei detti dipendenti.

Tale professionista, però, non garantiva la corretta gestione delle buste paga e dopo tre mesi la Regione si vedeva costretta a revocare l'incarico e ad affidare la gestione a personale regionale. Nonostante le ripetute rassicurazioni da parte della Direzione generale competente di una sempre imminente risoluzione del problema, seguite da continui rinvii di settimana in settimana, ad oggi gli operai idraulico-forestali hanno percepito gli stipendi fino a marzo e per di più senza accessori loro spettanti.

Da ultimo pare che tale situazione si sia riproposta per un mancato allineamento di circa 4 euro tra il calcolo effettuato e l'effettiva retribuzione spettante.

È chiaro che io interrogo su questo. Ho letto nei giorni scorsi che un problema simile si è posto anche per le retribuzioni delle borse di studio per i medici e per altre situazioni.

Io credo che sia molto importante rivedere la funzionalità di questo ufficio. Per come la vedo io, chi lavora bene deve essere premiato, ma chi crea disagi, non è in grado neanche di dare delle risposte chiare a chi le chiede e soprattutto rinvia di settimana in settimana, di mese in mese il pagamento di stipendi e di spettanze a personale della Regione Campania e anche a non personale della Regione Campania, non può rimanere al suo posto e sarebbe utile che la Giunta prendesse seri provvedimenti.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Risponde l'assessore Marciano in luogo del Presidente della Giunta regionale. Prego, Assessore.

MARCIANO, Assessore: Grazie, Presidente. Il servizio di gestione per l'elaborazione e stampa dei cedolini paga degli operai idraulico-forestali in servizio presso i vivai e le foreste demaniali regionali, per un totale di 13 cantieri forestali e 175 operai idrico-forestali, è stato affidato, dopo la revoca causa inadempimenti contrattuali della società inizialmente aggiudicataria dello stesso, a una *task-force* appositamente costituita dalla Direzione generale Politiche agricole e costituita da dirigenti e funzionari degli uffici centrali e periferici.

Il gruppo di lavoro attualmente ha già provveduto all'elaborazione dei cedolini paga dei mesi da gennaio ad aprile 2018, i cui emolumenti stipendiali sono stati regolarmente corrisposti a tutti gli operai a tempo indeterminato (OTI) in servizio, tranne che per 5 operai e riguardo al solo mese di aprile.

La problematica cui è imputabile la mancata corresponsione delle competenze stipendiali relative al mese di aprile 2018 ai suddetti 5 OTI è di natura contabile e la stessa è stata esaminata e risolta in sede di una riunione congiunta tra dirigenti e funzionari della Direzione per le Politiche agricole, alimentari e forestali e della Direzione per le Risorse finanziarie tenutasi in data 12 giugno 2018, di talché detti 5 operai riceveranno in un'unica soluzione le mensilità di aprile e maggio 2018.

Relativamente al mese di maggio 2018 sono già state caricate le presenze sulla piattaforma Polyedro fornita dalla società TeamSystem e sono stati altresì elaborati gli statini paga di tutti gli OTI in servizio presso i vivai e le foreste demaniali regionali. Tali statini paga sono attualmente all'esame dei funzionari e delle cinque unità operative dirigenziali dei Servizi territoriali e provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno presenti in seno alla succitata *task-force* regionale, per verificarne la perfetta coerenza contabile.

Si stima con ragionevole confidenza che gli emolumenti del mese di maggio 2018, ivi inclusi quelli riferiti al mese di aprile per i 5 OTI che non hanno percepito tale mensilità, verranno erogati entro la fine di giugno. Si prevede altresì che le competenze stipendiali relative al mese di giugno verranno erogate entro la seconda decade di luglio 2018.

Si evidenzia infine che, come richiesto alla Presidenza della Giunta regionale, il servizio di elaborazione e stampa dei cedolini paga degli OTI sarà prossimamente gestito dall'UOD Trattamento economico della Direzione generale per le Risorse umane della Giunta regionale.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Assessore. Per la replica, la parola al consigliere Borrelli. Prego, Consigliere.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Mi sembrano tutte date che dicono che si è deciso a giugno, si è valutato eccetera. Onestamente io incontrerò di nuovo gli operai, non mi giungono le stesse notizie. Mi erano già state date ampiamente rassicurazioni alla precedente interrogazione, resto molto dubbioso di questa gestione e temo che sia un andazzo che se continua in questa direzione ci metterà in grande difficoltà a tutti i livelli, quindi ribadisco la mia richiesta alla Giunta di riguardare con grande attenzione la funzionalità di questi uffici, che mi sembra, soprattutto negli ultimi tempi, non funzionino più come dovrebbero.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Consigliere. Passiamo all'interrogazione successiva.

CAMBIO DI VERTICE CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Buongiorno Presidente, buongiorno Assessore.

Premesso che:

la legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale" disciplina i Consorzi di bonifica e le loro funzioni, prevedendo che essi attuino gli interventi di cui alla legge 183/89 e che provvedano, nei rispettivi comprensori, a realizzare e gestire gli impianti a prevalente uso irriguo, gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti, compresi in sistemi promiscui, funzionali ai sistemi civili e irrigui di bonifica; l'articolo 32, comma 2, della legge regionale ammette lo scioglimento degli organi di amministrazione e la nomina, da parte del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, di un commissario straordinario, nel caso in cui nella gestione dei Consorzi di bonifica siano riscontrate gravi irregolarità o inadempienze;

essendo scaduti gli organi del Consorzio di bonifica di Paestum per il decorso del termine di proroga previsto dall'articolo 1, comma 163, della legge regionale del 7 agosto 2014, n. 16, con delibera n. 474 del 30 agosto 2016, era disposta la gestione commissariale del Consorzio di bonifica di Paestum;

con decreto del Presidente della Giunta n. 189 del 5 settembre 2016, si nominava il commissario straordinario del Consorzio – Pranza – incaricato di provvedere agli adempimenti correlati all'approvazione del nuovo piano di classifica e di convocare l'assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo consiglio dei delegati per il ripristino dell'ordinaria amministrazione e per assicurare il regolare funzionamento dell'ente;

l'incarico era rinnovato dapprima con decreto presidenziale n. 45 del 14 marzo 2017 e poi con decreto n. 290 del 23 novembre 2017;

Considerato che:

con sentenza n. 424 del 2018, il TAR Campania-Salerno ha annullato le delibere commissariali di indizione delle elezioni, ribadendo che il Commissario straordinario avrebbe dovuto attendere la definitiva approvazione del piano di classifica e, sulla base di esso, disporre la convocazione delle elezioni degli ordinari organi consortili, una volta individuati gli elettori legittimati, a tal fine, dalla corretta corresponsione del contributo di bonifica;

con deliberazione n. 333 del 5 giugno 2018, si disponeva nuovamente il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio per consentire la ricostituzione degli organi ordinari dell'ente, motivato sulla scorta della persistenza dell'interesse pubblico a tal fine.

Atteso che (questa è un'interrogazione un po' vecchia):

da fonti di stampa si apprende dell'intenzione di revocare l'attuale Commissario del Consorzio di bonifica di Paestum per nominare un altro soggetto (fu nominato commissario Franza, che due giorni fa ha dato le dimissioni; l'Assessore annuisce, quindi lo sa già);

il cambio di vertice del Consorzio non pare fondato su una ragione oggettiva derivante da una *mala gestio* del precedente amministratore ovvero su altre criticità gestionali (anzi, tutt'altro).

Vi interroghiamo per sapere se corrisponde al vero l'intenzione di non prorogare il commissariamento di Franza e le ragioni che hanno indotto a tale decisione.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Marciano. Prego, Assessore.

MARCIANO, Assessore: Grazie, Presidente. Il Consorzio di bonifica di Paestum è stato commissariato, come specificava il Consigliere, per avvenuta decadenza degli organi amministrativi ordinari, ai sensi della legge regionale n. 16/2014. Occorre dire che l'atto di commissariamento è stato preceduto da un lungo contenzioso amministrativo e giudiziario promosso dall'amministrazione consortile avverso alcuni provvedimenti adottati dalla Regione afferenti la procedura elettorale predisposta dal Consorzio. In particolare le vicende risalgono all'anno 2015 allorquando gli organi del consorzio, prorogati ai sensi della legge regionale n. 16/2014, definivano le procedure elettorali di rinnovo degli organi, che venivano però osservate dalla Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali a fronte di irregolarità riscontrate soprattutto nella classifica dei terreni e dei consequenziali diritti di voto. Il mancato differimento delle votazioni e la mancata modifica delle procedure di votazione richiesti dalla Direzione generale condussero al primo commissariamento, disposto in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 575/2015.

Il decreto del neo nominato Commissario n. 1/2015 di correzione degli atti e della procedura elettorale assunta dagli organi consortili e di rinvio delle elezioni, veniva impugnato innanzi al TAR Campania - Sezione di Salerno nella deliberazione di Giunta n. 575/2015, che aveva disposto il commissariamento. Si assisteva così alla coesistenza degli organi consortili e del commissario regionale.

Gli organi consortili, poi, incuranti del commissariamento, indicevano nuove elezioni il 6 gennaio 2016, che la sentenza TAR n. 1394/2016 annullava unitamente a tutti gli atti e i provvedimenti relativi alla procedura elettorale adottata dal Consorzio.

Con decreto del Presidente n. 189 del 5 settembre 2016, veniva rinnovato il commissariamento, confermato dalla delibera n. 122 del 7 marzo 2017 e dal decreto del Presidente n. 45 del 14 marzo 2017, e veniva altresì rinnovato il compito al Commissario di procedere a celebrare le elezioni entro 180 giorni dalla nomina. È evidente che le nuove elezioni dovevano tener conto di quanto avvenuto e pertanto si sarebbero dovute tenere in base ad una procedura corretta dalle irregolarità precedentemente contestate e raccolte dal Tribunale, che richiedevano una corretta classificazione dei terreni ai fini del valido esercizio del diritto di voto.

Anche il Commissario nominato il mese di marzo 2017 ricadeva nelle stesse irregolarità indicando la data delle elezioni per il 2 giugno 2017 senza provvedere ad alcuna nuova classifica dei terreni. Come era ipotizzabile, le deliberazioni commissariali di fissazione delle elezioni venivano impuginate e sospese nell'efficacia dal Tribunale adito, che, pronunciandosi definitivamente con sentenza n. 424/2018, accoglieva i ricorsi e ribadiva che "per ben operare occorre attendere l'approvazione definitiva del nuovo piano di classifica, cosa non ancora portata a termine".

La gestione commissariale del Consorzio veniva rinnovata con delibera n. 630 del 18 ottobre 2017 e con decreto del Presidente n. 290/2017 veniva confermata la nomina del Commissario straordinario per ulteriori 180 giorni con lo specifico compito di provvedere sollecitamente agli adempimenti correlati all'approvazione del nuovo piano di classifica ed espletare la procedura elettorale ai fini del ripristino degli organi ordinari.

Alla scadenza di quest'ultimo rinnovo e conferma del Commissario straordinario, la Giunta regionale, con delibera n. 333 del 5 giugno 2018, nel prendere atto della persistenza dell'interesse pubblico, ha disposto il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio e ha demandato al Presidente della Giunta regionale di provvedere alla nomina del commissario.

È su quanto esposto e alla luce della necessità assoluta di portare a compimento il procedimento del nuovo piano di classifica e quindi andare alle elezioni secondo le indicazioni suggerite al Consorzio dall'amministrazione regionale e dal Tribunale, che si innesta la decisione di nominare un nuovo commissario straordinario.

In merito alle questioni prospettate è da sottolineare, inoltre, che con comunicazione acquisita dall'Ufficio di Gabinetto della Regione Campania, il 13 giugno 2018, con nota protocollata, il Commissario reggente del Consorzio di bonifica di Paestum, dottor Biagio Franza, ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza dal prossimo lunedì, 18 giugno 2018.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Assessore. Per la replica, la parola al consigliere Cammarano. Prego, Consigliere.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Assessore, io la risposta la metto da parte e ci parliamo visto che lei non è un politico, però la questione è del tutto politica. Noi abbiamo infranto la prima norma che prevedeva il ricambio del commissario già dopo un anno e ci sono state due proroghe, però a fronte di questo abbiamo un malcontento popolare in quell'area da parte degli agricoltori perché loro l'anno scorso sono stati tra i pochi ad avere l'acqua e questo è stato un po' effetto del precedente lavoro del dottor Franza che stava al Genio civile, ma ben ha saputo in qualche modo ottemperare ad alcune mancanze che il Consorzio aveva. Oltretutto ha portato a una cosa che non succede quasi in nessun altro consorzio, che è quella di avere i conti in attivo. Io riconosco a questo tecnico – perché lui è un tecnico – la bravura e la capacità di agire in alcuni enti che sono difficili da gestire e vedere ora che magari la politica decide di mettere altra politica, che ha fatto danni in passato, in un Consorzio dove invece ora le cose si erano calmate e stavano andando per il verso giusto, è una cosa molto triste.

Io mi auguro che Franza riveda la sua decisione e che lo faccia anche la Giunta e si arrivi sicuramente a una classificazione e a nuove elezioni l'anno prossimo, però diciamo che la via imboccata dal Consorzio era giusta e tutto stava procedendo in maniera regolare e avevamo avuto anche, rispetto ad altri consorzi, dei punti di merito anche su determinati meccanismi che in altri consorzi non ci sono e che lì invece, per meritocrazia e per efficienza del Consorzio, stavano procedendo bene.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Consigliere.

La seduta è chiusa.

Ringrazio gli Assessori e i Consiglieri.

Buona giornata.

La seduta termina alle ore 12.40.